



**AL PARENTI** LA COMPAGNIA PUNTA CORSARA E UNA CASA A PEZZI

# Il cielo (che si vede) da una stanza

— MILANO —

«QUANDO SEI QUI con me questa stanza non ha più pareti ma alberi, alberi infiniti». D'accordo: bellissima. Non ci sono discussioni. Ma se fosse vero? Se quel soffitto viola sparisse all'improvviso da qualche parte, per scoprire l'universo sopra le nostre teste, mentre ci si scambia le coccole? Paradossale. Ma non troppo. E allora è un attimo che la poesia si trasforma in cronaca. Magari con quel gusto per la tradizione (e per il **teatro** comico, la farsa) su cui da tempo sta lavorando Punta Corsara, compagnia nata giusto giusto dieci anni fa a Scampia. Da allora una lista lunga così di premi vinti, con gli spettacoli a girare un po' ovunque. Mentre il gruppo continua a caratterizzarsi per solidità, talento, lucidità d'analisi. Piace questa tradizione rimaneggiata che non teme di confrontarsi con il tempo presente né con i classici. In questo caso però «Il cielo in una stanza» (nella foto) è una nuova

drammaturgia firmata da Armando Pirozzi ed Emanuele Valenti (quest'ultimo anche alla regia), da stasera in Sala Grande al **Franco Parenti** con in scena lo stesso Valenti insieme a Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Sergio Longobardi, Valeria Pollice, Gianni Vastarella, Peppe Papa. Chi bazzica per teatri conosce la qualità attoriale della compagnia. Qui impegnata a dare vita a una curiosa vicenda che nasce negli Anni Novanta in un condominio napoletano. La casa cade a pezzi. Si vede (letteralmente) il cielo. Che fare dunque? Ma presto si va oltre le paturne condominiali. Per intrecciare i fili con quarant'anni di storia partenopea. Una cronaca immobiliare che inizia il proprio racconto nella Napoli del «comandante» Achille Lauro. Quando cambiarono orizzonti, tessuti sociali, fondamenta. In un processo di trasformazione segnato da interessi politici. E miopia.

**Da oggi al 3 dicembre al Teatro Franco Parenti.**

**Diego Vincenti**

